Anno XXXIV. - N. 216. Sabbato 17 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Non ci affrettiamo a prestar fede al telegramma egiziano, che annunzia terminata la crise e ritornata la calma. Al Cairo vi è troppo interesse a dipingere gli ultimi avvenimenti come un fatto di pura ragione interna, a nascondere in sostanza la misteriosa origine di un rivolgimento, che ha la strana proprietà di giovare al Kedivè liberandolo dal mal tollerato predominio di Riaz pascià; di giovare al partito militare autonomista, che ottiene quanto vuole; di giovare alla Turchia, che rimette in campo le sue antiche pretese; e finalmente di creare alla Francia imbarazzi, che si ripercuotono su tutta l'Africa settentrionale.

Invano certi giornali francesi pretendono che la Francia e l'Inghilterra sieno d'accordo per opporsi formalmente ad un intervento turco. Questa affermazione non deve bastare per farci credere che questo accordo vi sia. Ad ogni modo sarebbe un accordo puramente negativo. Sta bene che non si voglia l'intervento della Turchia, ma siccome non si può supporre possibile che la Francia e l'Inghilterra, che hanno tanti interessi in Egitto, lascino che l'anarchia si prolunghi, si presenta come inevitabile l'occupazione della Francia e dell'Inghilterra, mista o separata.

Ora il « Temps » e il « Télégraphe » si guardano bene dal dire, che la Francia e l'Inghilterra si sono messe d'accordo su questo punto. Le obbiezioni che fa il « Times » ad entrambi questi modi di occupazione, sono invero serissime. Il conflitto tra Francia e Inghilterra, manifestatosi a proposito dell'eventualità dell'intervento turco, non potrebbe che essere alimentato da un'occupazione mista o separata. La occupazione separata non sarebbe mai consentita dalla potenza che sarebbe esclusa, e non resterebbe perciò che l'occupazione mista. Ma dopo la confessione fatta, che sinora non fu possibile alle due potenze agire d'accordo in Egitto, non si può ragionevolmente sperare che il dissenso in queste condizioni gravissime sparisca. In Egitto v'è adunque ancora un buio pieno di sorprese e d'insidie.

La lotta elettorale si accalora in Prussia. La « Corrispondenza liberale » di Berlino, dopo avere accennato che da una circolare elettorale del Comitato conservatore della Slesia è detto, che nei ballottaggi, in cui si troveranno di fronte candidati nazionali e progressisti, i conservatori voteranno per i candidati del Centro, soggiunge che di fronte a questa alleanza essa non può che invitare i liberali a stringere le loro file e a redigere uniti un appello agli elettori.

Intanto la « Germania » pubblica il programma del centro ultramontano, le cui esigenze sono cresciute a dismisura, dacchè il Bismark accenna a piegarsi verso di loro. « Noi domandiamo (dice il programma) libertà assoluta per la chiesa, e perciò soppressione di quelle leggi dell'impero che ne limitano l'indipendenza e i diritti; richiamo delle congregazioni; ordine politico e sociale basato sul rispetto e sull'esercizio delle libertà e dei diritti costituzionali; rispetto alla costituzione federale dell'impero germanico; perseveranza in quelle riforme economiche, che furono intraprese col consiglio e col concorso del centro in favore del lavoro nazionale e in vantaggio degli operai e dei padroni tedeschi; diminuzione delle imposte dirette; disgravio degli stati singoli e dei comuni non già col mezzo di nuove imposte, ma mediante economie specialmente sul bilancio della guerra, aumentato malgrado le proteste del centro, ecc. Manteniamo fermo quanto già prima dicemmo, che noi non vogliamo un aumento delle imposte e dei pubblici aggravi, ma, per quanto è possibile, vogliamo la loro diminuzione ed una più equa repartizione. »

Questo manifesto elettorale termina col motto: « Con Dio per la verità, la libertà e il diritto. »

Da Tolone annunciano grande attività in quell'Arsenale per gl'imminenti grandi trasporti di truppe, e l'ordine dato alla squadra di tenersi pronta per la partenza.

Il telegrafo annuncia poi un nuovo scacco per le armi francesi in Tunisia. La colonna Sabatier, dopo due giorni di combattimento, è stata obbligata a indietreggiare pel gran numero degl'insorti. Oramai la Francia deve mandare un vero esercito, e se vuol tenere l'Algeria e la Tunisia deve conquistarla palmo a palmo. E dire che i Francesi avevano creduto di cavarsela a sì buon mercato, e si fregavano le mani, quasi che l'impresa fosse finita. Se avessero rispettato lo *statu quo* in Tunisia, il fanatismo mussulmano sarebbe meno eccitato in Algeria, e probabilmente non sarebbe accaduta la rivolta militare in Egitto, che ebbe la spinta da uno spirito di reazione contro le velleità conquistatrici della Francia in Africa.

L'ufficiosa *Corrispondenza Provinciale* di Berlino innalza un inno di gloria alla ricostituita Lega dei tre Imperi. Questa, dice il giornale ufficioso, assicurò dieci anni di pace all'Europa, e le darà ora la sicurezza necessaria allo sviluppo pacifico, poichè, conchiude, il convegno di Danzica ha fatto nascere le più liete speranze. Bismarck è contento del fatto suo. E la Francia, invece di pensare adesso a rivincite, ha per le mani la matassa africana sufficientemente arruffata.

GUERRA LATENTE

Scrivono da Roma:

C'è un gran lavorìo d'interna trasformazione nei partiti.

Nulla ne può, sinchè la Camera è chiusa, scappar fuori; ma, a Parlamento riaperto, vedrete.

L'on. Depretis si mostra assai preoccupato dell'andamento delle cose. È preoccupato specialmente dell'attitudine dell'elemento giovane dei Centri che si dispone a schierarsi intero sotto la bandiera del Sella.

Al quale i tutti privati non hanno fiaccato l'animo così, da toglierlo all'adempimento dei suoi doveri di uomo pubblico e di patriota. Il lavoro di trasformazione che iniziò mesi sono ha egli proseguito e prosegue con amore, tenendosi in continua relazione coi principali della Destra, del Centro e della Sinistra Moderata. L'impresa ha fatto molti progresi.

Ma occorre una grande discussione nella Camera e un voto solenne per concretare il tutto. E questa discussione e questo voto, non dubitate, seguiranno assai presto: appena, cioè, riconvocata l'Assemblea.

Preme intanto che la bandiera della trasformazione dei partiti sia tenuta alta nel paese. Ciò apparecchia ed aiuta, più o meglio che non si crede, la trasformazione nel Parlamento.

IL BACINO DEL MEDITERRANEO

Con questo titolo l'*Opinione* pubblicava ieri un notevolissimo articolo che ci limitiamo a segnalare riportandone il seguente brano degno di seria meditazione:

« Il governo agisca, imperocchè tutti i posti si stanno forse per occupare, se non sono già occupati.

« L'Egitto all'Inghilterra, Tunisi alla Francia, il Marocco alla Spagna, e presagio amaro, non vorremmo che Tripoli dovesse servire ad *arrotondamenti di territorii* come si suol dire oggidì per mascherare con una parola sonora una nuova maniera di preda. È naturale che l'Austria-Ungheria dinanzi all'ingrandimento della Grecia, alla nuova posizione della Rumenia e della Serbia, cercherà anch'essa le sue espansioni da Novi-Bazar, aspirando a Salonicco e volendo acquistare una influenza preponderante sul corso del Danubio da Galaz al mar Nero.

« Così all'Italia sul Mediterraneo da Gibilterra all'Egeo non rimarrà che l'ufficio di spettatrice melanconica delle altrui grandezze, e pur sentendosi il conforto delle mani pure e della coscienza pura, sarà diminuita e respirerà meno liberamente, costretta o rattrapita in questa cerchia di influenze a lei ostili o non propizie. Tutto

---

APPENDICE

Sui freschi del nostro duomo

(Continuaz. e fine vedi N. 214 e 215)

In questo l'albero fatale dagli ingannevoli frutti, al cui tronco s'attorciglia il vecchio serpente dai piccoli occhi fascinanti. Anche per chi non ci crede, questo fresco ha il merito di togliere al simbolo biblico il velo della leggenda che l'avviluppa, per darci una sensazione morale nuova, potente, quasi impetuosa, come se la bestia debba scender dalla sua parete silenziosa e rinnovare la magia del suo vecchio delitto. E trovo che felicissimamente il signor Monti pensò di dipingere questi due ovali a chiaroscuro sempre, ma con altra tinta (un giallognolo lavato) facendo così spiccare maggiormente le due idee principali, rompendo nel centro della parete la monotonia della solita tinta.

Ma dove il sig. Virginio Monti si fa quasi emulo del maestro è nelle figure a fresco nelle volte delle due cappelle ai lati dell'altar maggiore; l'una detta cappella di *S. Lorenzo*, l'altra, *dell'Addolorata*. La potenza d'*effetto* che ha saputo ricavare dalla luce dei grandi finestroni che stanno al culmine della volta, è sorprendente. Voi vedete sotto una calda luce dei corpi semi nudi e superbi, sospesi, là, sulla vostra testa; degli angeli ispirati che ci guardano delle loro pupille, profonde come la passione, e vaste come il pensiero. Ed hanno tutti la loro essenza divina questi essere straordinari, ed hanno un so che di fiero e d'animato che esce da ogni convenzione — le loro attitudini sono libere, le loro forme attestano una vitalità intensa, e da tutta la loro figura irraggia tale una forza di verità, da vincere le mille volte le tentazioni dell'apostolo Tommaso. Tutti i freschi di queste due capelle hanno una vaga poesia d'espressione, che scintilla, che sgorga dal pieno contatto della vita con l'arte, e che la vera arte sola può trasmettere; è proprio una folla di forme splendenti, uno sciame di corpi dalle carni diafane, che ondeggiano nel cielo della chiesa sotto un fiume di bianca luce, e sguardi vivi, e movimenti, e naturalezza. Quei putti, quegli angioletti, quei cherubini, che si staccano sul gran pallore della volta, presso i cordoni, dai canti meno illuminati, han l'aria di fare irruzione nel tempio, col fruscio delle loro alucce, coi loro piccoli gridi, e con la loro gioia. E piacciono, seducono perchè son naturali, perchè sono viventi; e bisognava figurare l'amore solo, puro, astratto, in questi bimbi senza la minima ombra di desiderio; ed il signor Monti ha separato, unificato, senza graduarla, senza sfumarla questa natura con una virtuosità degna del Beato Angelico. Non sono esse mai quelle teste di bimbi profani, ora candidi ed insinuanti, e ingenui e sottili, ora pieni di malizie gentili e di vaghi sogghigni incoscienti; mai tristi e pensosi come l'amore dei vecchi dipinti e delle vecchie statue pagane, ma raggianti la grande idea religiosa dagl'occhi luminosi e dai morbidi capelli. Difficile cosa l'invertire, come abbisogna in questo caso, l'aforismo per la verità nell'arte: « *il rappresentar le cose come sono, non come possono essere.* »

E qui si tratta di coglierle queste cose nella loro probabile essenza, non nella vera.

Sono pure del Monti le quattro figure nelle due capelle; in quella dell'Addolorata: il *Beato Alberto Prandoni*; e il *Beato Giovanni da Tossignano*; in quella di S. Lorenzo *S. Caterina de' Vegri* e la *Beata Beatrice Estense.* Non starò qui ad esaminarle una per una; tutte e quattro ispirate al concetto religioso hanno quello sguardo fisso come velato da un sogno; tutto nei loro volti esprime un sentimento di dolcezza ineffabile; quelle teste pensose e serene sono unicamente occupate della loro visione interiore; la vita esterna non v'ha lasciato alcun'impronta; e la grandezza del pensiero vi si unisce ad un candore di fanciullo, alla timidità toccante del sognatore; quindi, scopo principale, essi hanno un non so che cosa che non è di questo mondo.....

Ma bisogna raccogliere le vele.... e

l'asse della geografia politica ed economica nel bacino del Mediterraneo sarà spostato a nostro danno, nonostante che il canale di Suez e la nostra posizione di scalo fra l'Europa, l'Africa e l'Asia, dovevano assegnarci una notevole e legittima influenza. La politica estera che abbiamo fatta in questi ultimi anni è riuscita per sino a toglierci o a diminuirci i benefici e i privilegi della natura. Saremmo ancora in tempo di provvedere e di scemare i guai? Ecco il problema »

UN RINNEGATO DI PIÙ

—

« Ieri l'altro sera nella chiesa evangelica di piazza Poli, Enrico Conti Campello, canonico della basilica di San Pietro con L. 12,000 di stipendio, pronunciava solenne abiura dal cattolicismo, dichiarando di convertirsi al protestantismo.

L'abiura fu accompagnata da una lettera al cardinale Barromeo, ove spiegandone i motivi, dice che militando nelle file del Vaticano, doveva soffocare sentimenti che ogni bravo cittadino deve nutrire per la sua patria. Laonde rinunziò alla carriera, anzichè battere una via contraria all'Italia. »

Pensi e dica ciò che vuole il sig. Campello — Per tutti gli uomini onesti e di carattere ei non sarà mai altro che un rinnegato.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Continuano le trattative diplomatiche circa gli affari egiziani. L'Italia segue l'obbiettivo della pacificazione senza nessun intervento.

Il ministro Berti inaugurò oggi i lavori della Commissione nominata per prevenire i danni della filossera. Il ministro disse che conviene conciliare le misure di estirpazione coi minori danni possibili della proprietà.

— Al Ministero dell'interno venne comunicato il voto degl'Ispettori centrali col quale si propone che gli Asili Infantili passino sotto le dipendenze del Ministero dell'Istruzione.

Assicurasi pero che Depretis sia poco favorevole a tale riforma.

Il dottore Schlotzer partirà domani. Ieri fu ricevuto in udienza di congedo dal Papa. L'accoglienza avuta fu cordialissima e la sua missione è pienamente riescita.

Presso il Vaticano verrà ristabilita la Legazione germanica perchè non ci fu mai.

VENEZIA 15. — L'illuminazione architettonica di piazza S. Marco eseguita da Ottino è riuscita di magnifico e fantastico effetto. Folla imponente. Entusiasmo generale.

Le LL. MM. affacciaronsi spesso alla finestra.

ANCONA — Dal Ministero della guerra fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa di questa piazza.

VERONA — Sin da questa mattina alle 6 una ben triste voce circolava per la città. Si diceva che a Caldiero era stato assassinato il sig. Vicentini, uomo sulla quarantina ben conosciuto in Verona, esattore dei dazii nel comune di Colognola e uomo d'affari.

Il signor Raffaelle Vicentini, uscito ieri sera verso le 10 dalla farmacia Mantice alla Strà di Caldiero, s'avviò alla propria abitazione, posta forse a un mezzo chilometro di distanza sullo stradale, che quantunque fiancheggiato dalle campagne è frequentatissimo anche di notte da carrattieri.

Era da poco uscito dalla farmacia ed era scomparso nella semi-oscurità dello stradale, quando il capo-stazione della ferrovia di Caldiero ed altri, che si trovavano alla Strà udirono delle grida strazianti sullo stradale. Accorsero e trovarono il povero Vicentini disteso supino in un lago di sangue, col capo frantumato da varii potentissimi colpi. Il povero Vicentini, dopo qualche rantolo spirò.

Finora il più assoluto mistero regna su questo spaventoso delitto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Board of Trade* ha pubblicato il suo rapporto annuo sugli accidenti ferroviari accaduti nel Regno Unito nel 1880.

Il numero totale delle persone uccise sulle varie linee ferroviarie si è elevato a 1136 e quelle dei feriti a 3958.

Fra i viaggiatori contansi 143 uccisi e 1613 feriti; fra gli impiegati delle Compagnie 546 uccisi e 2080 feriti; 447 persone furono uccise per cause diverse, quali contravvenzioni, suicidii, accidenti nel passare dei ponti, imprudenze.

La cifra totale dei viaggiatori nel 1880 deduzione fatta dalle carte d'abbuonamento, fu di 613,884,000 cioè 41,151,110 di più dell'anno decorso.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 14:

Assicurasi che le misure rigorose prese dal governo contro l'agitazione anti-semitica furono determinate da uno scritto del principe ereditario diretto al padre, nel quale viene constatata la pessima impressione prodotta sull'opinione pubblica in Inghilterra dai recenti eccessi anti-semitici avvenuti in Germania.

In seguito a questo scritto l'imperatore Guglielmo avrebbe, in un colloquio col principe Bismark, severamente condannato l'antisemitismo.

FRANCIA — Confermasi la notizia che gli insorti hanno attaccato i francesi a Zagouan. Vi fu un combattimento accanitissimo, nel quale i francesi perdettero due cannoni.

Il generale Sabatier venne circondato dalle truppe arabe

Cronaca e fatti diversi

I pacchi postali. — Col 1° ottobre p. v. gli uffizi postali all'uopo autorrizzati accetteranno pacchi per l'interno, per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Montenegro, la Rumania, la Serbia, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Tunisia e le sole località della Turchia in cui sono stabiliti uffizi postali austriaci, e cureranno la distribuzione dei pacchi in arrivo.

Riassumiamo le principali norme che regolano il servizio:

Peso e volume dei pacchi. — I pacchi da consegnarsi alla posta non possono eccedere il peso massimo di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

Oggetti esclusi od ammessi condizionatamente. — I pacchi non possono contenere lettere o scritti salve le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi.

Quelli che fossero in contravvenzione saranno gravati di una soprattassa pari al decuplo delle tasse delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale soprattassa non potrà mai essere inferiore a lire 5.

Non si accettano spedizioni di animali vivi.

Tasse di trasporto e di rispedizione per l'interno per l'estero. La tassa di trasporto per l'interno del regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in centesimi 50 per pacco e la tassa per l'estero, limitatamente agli Stati più sopra indicati, è determinata da apposita tariffa e varia secondo la destinazione dei pacchi e la via per la quale sono istradati.

La tassa supplementare per la consegna a domicilio dei pacchi diretti all'estero è fissata in centesimi 25 da pagarsi dal destinatario.

Ricevuta di ritorno. — Pei pacchi che circolano nell'interno del regno, lo speditore può chiedere, mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, una ricevuta firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

Indirizzo ed imballaggio. — I pacchi, tanto per l'interno del regno, che per l'estero, devono essere presentati agli uffizi postali con chiaro e preciso indirizzo, imballati o chiusi, e sempre suggellati, per cura degli speditori, in modo che il loro contenuto sia preservato dai danni dell'attrito, della umidità e della pressione e il pacco non possa essere manomesso senza lasciare traccia apparente di violazione.

I biglietti di ricognizione personale istituiti colla legge del 23 giugno 1873, numero 1442, sono anche valevoli pel ritiro dei pacchi postali.

Responsabilità della Posta. — La responsabilità dell'amministrazione cessa colla consegna del pacco al destinatario o colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il nome e cognome che stavano scritti sul pacco.

— In caso di smarrimento non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle Poste corrisponde un'indennità di lire 15, e in caso di guasto non causato da forza maggiore, un risarcimento proporzionale al danno sofferto.

— La spedizione degli oggetti in contravvenzione al disposto delle leggi dognali e di pubblica sicurezza è punita con una ammenda dalle lire 5 alle 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Condoglianze. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ella, signor Direttore, ha già dato parte al pubblico delle larghe beneficenze fatte dal cav. Santini nella luttuosa circostanza che una morte immatura rapiva a lui una moglie esemplare, a suoi figli una madre impareggiabile. Era debito di questa Direzione esprimergli la sua gratitudine per le L. 500 elargite a questi Asili. Ma è pur nostro dovere il deplorare altamente la perdita di quella egregia

---

facciamolo buttando un'ultima occhiata alla cupola.

Nei quattro pennacchi, lavoro sempre del sig. Virginio Monti son dipinti i quattro Profeti Maggiori: Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele. Una grandissima difficoltà da vincere in queste quattro pitture era la luce; la luce che pervade da per tutto all'intorno, meno che dal punto più naturale e di maggior *effetto*, dall'alto. Di fatto per la opposizione grandissima delle diverse luci, le penombre, per fino le ombre han bisogno d'essere a pena accennate, onde ognun sa che, mancando il gran contrasto le figure non possono a meno di riuscire un pochino smorte, e le tinte quasi vaghe ed indecise. Aggiungete ancora che in questi quattro personaggi occorrevano mosse d'una franchezza ed evidenza particolari, da ispirati, meglio ancora, da profeti quali essi sono; quindi le teste specialmente richiedevano una luce viva e diretta da una parte solo, onde linea e profilo accentuassero maggiormente il concetto dell'autore. Inoltre dove cadon precisamente le quattro teste, ivi è maggior la luce da tutte parti, tranne che dall'alto, per essere i pennacchi concavi; è per ciò, lo ripetiamo, che grandissima era la difficoltà da superarsi, ed il Monti l'ha in moltissima parte superata; non diciamo a fatto, perchè sarebbe stato impossibile, che so io, al Correggio ed al Rembrandt stessi, maestri divini negli *effetti* d'ombra e di luce.

Tuttavia v'è nell'atteggiamento di queste quattro figure tutta l'intimità deliziosa, eminentemente spirituale degli ispirati e dei visionari: guardano, guardano in un punto fisso, ma il loro pensiero vaga lontano; dentro in quegli occhi ci è il sogno dell'ideale, c'è già il riflesso del mistero dell'avvenire, e sono pieni di chiarori strani; ma sono visioni da profeti e da patriarchi ebrei, grandi in mezzo al loro popolo come ce li mostra la bibbia, ma qualche volta uomini anch'essi e peccatori; non visioni da estatici, come quelle di Teresa e di Maria Alacoque, dove il sognatore rimaneva assorbito, e l'uomo diventava vittima; non le visioni ispirate a quei tre versetti dell'Apocalisse: « Guarda, egli viene su le nubi e ciascuno dovrà vederlo.... e la sua figura era come un sole che favilla in tutto il suo splendore.. e quando lo vidi io caddi come morto.... » ma alla grande idea « a me, a me: io vengo per pace e per redenzione...! »; non finalmente visioni da cervello ammalato di medio evo, ma da precursori al sogno splendente del vecchio di Patmos. Però questo contrasto di luci frangendosi contro le quattro figure prende una sfumatura d'un grigio *bluastro* che sta superbamente a quelle figure di profeti. La cupola è dipinta a spicchi che quasi convergono al sommo; ogni spicchio porta nel mezzo un assieme di simboli, che nella penombra del gran vano hanno una solennità grave e nuova. Al culmine, in un tondo non molto grande, il Padre Eterno (a colori) colle braccia alzate, come a benedire, dall'enorme altezza in cui splende la sua aureola divina.

Meno questa figura il resto della cupola è tutto lavoro del signor Giovanni Capranesi.

Quando il sole invade dai grandi finestroni, cupola, volta, archi, catino, candelliere, tutti i tre altari sono dipinti quasi in fiamme dall'alto al basso, e da quel bacio gaio ed amorevole, una gran nube rosea ed imporporata vi circonda; levate gli occhi verso il coro, di là si slancia coll'impetuosità della rondine, la potenza dell'uomo, e la maestà del Dio, il Redentore, che visto così dal basso, ha l'aria di rompere la volta per farvi un vano di sole; egli beve la luce che gli scende sul capo a torrenti, ed in torrenti di amore la rende ai buoni ed ai giusti; là è la sintesi di tutti quegli ori, quelle sfumature, quel riso di linee e di profili, che innondano le tre navate turbinando, portati da un soffio eguale e potente, come nubi d'estate che il vento trascina in masse cangianti, su per le altezze dell'etere. Forse c'è troppa umanità nel sentimento che vi produce tutta questa magia di ricchezza artistica; ma, io credo, che l'umanità nostra così intesa, al pari d'Eva, la bella e grande colpevole, scordi il peccato per la sua bellezza, e per questa ottenga un perdono che l'avvicina a chi l'ha creata....

E caliamole queste vele, raccolte da un pezzo.

Del Mantovani non dirò; dicon di lui tante belle cose qui in Ferrara nostra, e nella nostra Roma, che la mia voce, poverina, m'avrebbe l'aria d'un'eco inutile, anzi noiosa: dei valorosi della sua scuola, che va mano a mano raccogliendo la larga eredità del maestro, potrei ben dire, sì; ma degnamente...? qui sta il *busillis!* e nel dubbio.... mi capite; della munificenza dell'Arcivescovo Giordani forse...? coscienza di gentiluomo e di sacerdote non gli manca; quindi parole le mie inutili; dirò.... ah, ecco che cosa dirò; dirò che ho *detto* a bastanza.

OWEN.

—

donna che fu la signora *Malvina Montanari Santini*; la quale da parecchi anni apparteneva al Collegio delle signore Ispettrici degli Asili, e, finchè le forze Le bastarono, ne soddisfece i doveri con ammirabile zelo, con amorosa sollecitudine. Le rare doti del cuore e dell'ingegno, la non comune cultura, e la squisita gentilezza che la distinguevano, Le avevano acquistato la stima e la benevolenza delle sue compagne, l'affetto rispettoso degli alunni, la reverenza delle maestre e di tutte le persone addette ai nostri istituti. Il suo nome e le sue virtù vi saranno ricordati con lungo desiderio e con profondo dolore.

C. Grillenzoni
Direttore degli Asili Infantili.

Prestito Comunale. — In relazione al Programma 4 Luglio 1863 sul Prestito Comunale di L. 700,000, ieri si è proceduto alla XXXV^a estrazione di numero *ottantadue* Cartelle, delle quali 27 di prima, e 55 di seconda categoria, e sono sortiti i seguenti numeri:

Prima Categoria

26, 114, 166, 169, 175, 183, 191, 219, 248, 253, 260, 261, 376, 397, 412, 416, 423, 452, 472, 476, 482, 483, 511, 536, 542, 586, 619.

Seconda Categoria

30, 56, 68, 76, 156, 185, 212, 222, 230, 235, 258, 314, 321, 400, 425, 444, 451, 502, 524, 526, 558, 607, 609, 654, 679, 713, 723, 753, 758, 778, 817, 830, 848, 851, 937, 960, 970, 1041, 1046, 1059, 1064, 1065, 1066, 1072, 1096, 1137, 1206, 1256, 1277, 1285, 1292, 1330, 1356, 1370, 1393.

Il rimborso seguirà presso la Cassa Comunale a datar dal 1° ottobre prossimo venturo.

Istituto tecnico provinciale. — Gli esami di licenza, di riparazione e di ammissione ai diversi corsi dell'Istituto avranno principio il 1° ottobre pross. e seguiranno nei giorni e nelle ore indicate dall'orario affisso nell'interno dello stabilimento.

Coloro che intendono presentarsi a detti esami dovranno farne domanda in carta di bollo da cent. 60 alla Presidenza dell'Istituto non più tardi del 25 corrente.

I giovani muniti di licenza tecnica sono ammessi senza esame alla prima classe dell'Istituto; i candidati sprovvisti della detta licenza dovranno sottoporsi alle prove scritte ed orali volute dai regolamenti in vigore.

Gli aspiranti all'ammissione uniranno alla loro istanza in carta da bollo da cent. 60 la quitanza dell'effettuato pagamento della tassa prescritta dall'art. 22 del regolamento interno.

Le tasse scolastiche si versano nella cassa provinciale. Esse sono stabilite come appresso:

Tassa di ammissione — L. 15 pei giovani provveduti di licenza tecnica che chiedono di entrare nella 1^a classe; L. 25 pei giovani non provveduti della licenza suddetta e per coloro che aspirano ai corsi superiori.

Tassa d'iscrizione — L. 25 per tutti indistintamente.

La riapertura delle scuole avrà luogo il 17 ottobre.

Asili di Borgo San Luca. — Un invito gentile del Comitato dirigente, ci fa noto che domani ad un'ora pom. avrà luogo nei locali dell'Asilo l'annuale esperimento di quegli alunni. — Sarà come è sempre stata una genialissima festa.

Un altro sotto il treno. — Un telegramma ci annunziava ieri che il treno N. 103 al passaggio del casello 37 sulla ferrovia Ferrara-Bologna a ore 11. 25 investiva un pastore che transitava la via con un branco di pecore, lasciandolo informe cadavere.

Annegata per disgrazia. — In Vigarano Mainarda il giorno 11 corr. la giovinetta Caselli Maria essendosi recata ad un pozzo per attinger acqua, salendo sul parapetto del medesimo vi cadeva entro rimanendo miseramente annegata.

Incendio di canepa. — A Pilastri il 6 detto circa le 3 pom. incendiavasi accidentalmente un ammasso di canapa sito in campo aperto a danno dell'affittuario sig. Lorenzo Rovatti recandogli un danno di L. 1500.

Cose d'arte. — Il sig. Zaffi Gardella Giovanni ha esposto nel negozio Pistelli un suo bellissimo acquerello rappresentante una galleria. Il quadro del sig. Zaffi è riuscito di un effetto efficacissimo, per il felice contrasto di luce, la robustezza di tinte e la perfezione del disegno nell'insieme.

Facendo questo cenno, noi raccomandiamo il nuovo lavoro del Zaffi all'attenzione del pubblico, e siamo certi di non andare errati nel dire che troverà facili compratori, avuto riguardo che merita sempre considerazione chi lavora, e fa di tutto per meritarsi l'appoggio de' propri concittadini.

Arresti. A Copparo il giorno 14 arresto di V. G. e F. C. per furto qualificato di canapa a' danni di Pellandri Francesco.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Settembre conteneva:

— I creditori nel fallimento di Carlo Guerrieri di Pontelagoscuro vengono avvertiti che l'adunanza per la formazione del concordato avrà luogo mercoledì 26 ottobre p. v.

— Con decreto del Presidente del Tribunale fu aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di prezzo ricavato nella vendita promossa dall'Esattoria Trezza in pregiudizio degli eredi Giovanni Maccagnoni di Vigarano Mainarda.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

Teatro Tosi-Borghi — La compagnia drammatica Brunorini-Micheletti darà questa sera per prima rappresentazione la commedia in tre atti del comm. Paolo Ferrari: *Un giovane Ufficiale*, nuovissima per noi. La scelta fu ottima e siamo certi che riuscirà a chiamare gente. D'altronde il personale artistico è nuovo in parte soltanto per noi, giacchè il brillante Brunorini, la signora Micheletti, e il direttore G. Arrighi sono vecchie conoscenze altra volta festeggiate sulle scene di questo teatro.

I nostri augurj alla compagnia che darà soltanto quattro rappresentazioni.

La parodia-comico-musicale dal titolo *M. Graffigny ed il suo finimondo* chiuderà lo spettacolo di questa sera. È una specialità del brillante Brunorini esilarantissima e sempre piaciuta.

Un giornale italiano al Messico. — Uscirà fra breve al Messico un periodico redatto in italiano, spagnuolo ed inglese che tratterà tutto ciò che concerne a colonnizzazione, industria e commercio nazionale in quella repubblica con diffusione e patriottismo, lavorando pel trionfo del nome italiano nel Messico.

Così si legge nel programma di questo nuovo giornale intitolato *El correo Universal* che uscirà una volta la settimana in formato sestuplo, cioè di otto pagine.

È diretto dal sig. Juan Antonio Aymo.

La Banda Comunale non suonerà domani sera e farà invece il suo servizio Martedì sera, festeggiandosi la ricorrenza del 20 Settembre.

Stampa cittadina. — Vedi in quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^{a} min.^{a} 15°, 5 C
Alt. med. mm. 759,31	» mass.^{a} 19, 1 »
Al liv. del mare 761,33	» media 17, 1 »
Umidità media: 79°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo; nebbia, temporale, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 60.
17 Settembre — Temp. minima 13° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Settembre ore 11 min. 57 sec. 41
18 » » 11 » 57 » 19

Temporale del giorno 16 *Settembre* 1881
Principio a ore 8 a. minuti 37
Fine » 11 a. » 20
Direzione del temporale da SE a S
Direzione del vento NE sentito
Pioggia poca e minuta.

NOTE

Cielo completamente coperto. Sul principio tuoni deboli, lontani ed a rari intervalli indi più frequenti, vicini ed intensi. Lampi diffusi, tre a zig-zag. Il temporale cagionò abbassamento di temperatura.

Ferrara 17 Settembre 1881.

L'Incaricato
Maccanti Giuseppe

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Con deliberazione del 9 corrente Agosto il Consiglio Amministrativo di questa Cassa di Risparmio ha stabilito di chiudere col 30 del prossimo venturo mese di Settembre il cambio dei libretti di credito libero aperto col 18 prossimo passato Maggio come all'avviso 14 stesso mese.

S'invitano quindi quei possessori che ancora non vi si fossero prestati, ad eseguirlo entro detto termine.

Ferrara 10 Agosto 1881

Il Presidente
FIORANI

(Vedi teleg. in 4^a pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Dublino* 15. — All'apertura del Congresso della *land league* intervennero 1200 delegati. Parnell, presidente inveì contro la legge agraria.

Londra 15. — Il Commissario turco non si recherà in Egitto.

Parigi 15. — Vociferasi che Sabatier, malgrado le perdite inflitte agli insorti, rientrò nel campo inseguito dagli insorti.

Costantinopoli 15. — Il sultano conferì al re di Spagna il gran cordone dell'Osmanié colla placca in brillanti.

Parigi 15. — Nella seduta dei negoziatori del trattato di commercio sotto la presidenza di Tirard si proseguì la discussione incominciata ieri.

Bruxelles 15. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al 4 1[2.

Parigi 15. — Il principe Napoleone recossi a Costantinopoli in seguito di un consiglio di famiglia e pubblicherà un manifesto rinunziando a favore del figlio Victor ogni diritto di successione imperiale. Si attribuisce la decisione del principe al risultato delle elezioni.

Cairo 15. — Prevedesi una insurrezione nel Sudan.

Parigi 16 — La *Republique Française* vorrebbe si nominasse in Egitto una commissione militare anglo-francese simile alla finanziaria.

Washington 16. — I raccolti del cotone, del grano, del tabacco sono mediocri a causa della siccità. La media del cotone è il 70 0[0; del grano, il 60 0[0; del tabacco, ribasso del 20 0[0.

Berlino 16. — Labanoff dopo aver conferito con Bismark recasi a Parigi e forse a Londra. Il viaggio riferirebbesi a misure internazionali dei tre imperi che convennero prendere circa gli assassini politici.

Milano 16. — La duchessa di Genova è giunta stamane alle 11 e 50 ossequiata alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità.

Menabrea è giunto alle 12 e 41 proveniente da Torino.

Ripartirono all'una pom. per Venezia.

Venezia 16. — Il Re visiterà alle ore tre l'Esposizione artistica.

La famiglia reale si recherà alla stazione alle sette a incontrare la duchessa di Genova.

Il principe Tommaso è atteso stanotte o domattina.

Parigi 16 — Il *J. des Débats* dice: La Francia propose una commissione anglo-francese per riorganizzare l'esercito egiziano.

Il *Daily News* ha da Tunisi 16: Assicurasi che il bey abdicherà sabato; gli succederebbe Tajeb bey.

Dublino 16. — Una riunione della *Land league* condannò la legge agraria.

Cairo 16. — La Francia e l'Inghilterra appoggiano Cherif.

Tunisi 16. — La colonna di Correard giunse a Mahmedia. La commissione d'inchiesta per stimare i danni cominciò le operazioni a Sfax. La cifra de le domande venne ribassata da 20 a 14 milioni di piastre.

Civitavecchia 16. — La squadra col *Duilio* è giunta stamane.

Roma 16. — Oggi è tornato col treno di Livorno il gen. Ferrero.

STAMPA CITTADINA

(1)

Monologhetto

Siamo completamente disarmati — e ben ne capiranno il perchè quanti hanno letto il *Dialoghetto* che la *Rivista* pubblicava sul suo numero di ieri.

A che qualificare la delicatezza di chi vuol pur rimescere, e a rovescio, in quistioni di tale natura che una volta esaurite secondo le leggi dell'onore, nessun uomo oserebbe mai più resuscitare? A che polemicare con chi misura il giudizio degli uomini dai centimetri della loro statura? — A che annoiare il prossimo per rimettere a posto il buon senso, il senso comune, la grammatica persino, di cui si fa acerbo strazio nelle eterne ripetizioni di una brodolosa prosa, vera negazione di ogni abilità giornalistica? — A che ragionare con chi pare ammetta che sia lecito pensare alla tutela del proprio decoro dopo 3 mesi da una grave offesa patita?

No no — Siamo disarmati. Letto e ponderato ben bene da noi e da cento altri il su niente lodato *Dialoghetto* una è la convinzione: c'è di che smascellarsi dal ridere ma il riso vuol essere strozzato tra le labbra; siamo davanti ad un fenomeno morboso, ad una pellagra intellettuale che merita tutta la compassione e il sollecito intervento della scienza.

E noi non siamo dopo tutto nè crudeli nè cattivi per beffare sul mal degli altri, siano pur essi i più accaniti nostri avversari.